

Tutti sotto esame alle superiori a fine anno gli studenti daranno i voti ai prof

L'ultima rivoluzione inserita nel decreto Buona scuola "Premiati i docenti che avranno la valutazione migliore"

CORRADO ZUNINO

ROMA. - Alla fine nella "Buona scuola" che dovrà cambiare l'istruzione italiana entra il "**pacchetto studenti**", il meno discusso, potenzialmente rivoluzionario. Con l'ingresso di **Davide Faraone** nella struttura di governo — è **sottosegretario all'Istruzione** dallo scorso 31 ottobre — il decreto e la legge delega si stanno aprendo ad alcuni temi trascurati nella prima fase.

Il ministero, con l'approvazione del premier, ha deciso di varare un sostanzioso articolo sugli studenti che prevede, innanzitutto, che i ragazzi valutino i loro insegnanti. Non si era mai visto prima, e la questione neppure era accennata nelle 126 pagine della "Buona scuola" rese pubbliche a settembre. La bozza in preparazione al Miur prevede che negli istituti superiori alla fine dell'anno scolastico **tutti gli studenti, ragazzi tra i 15 e i 19 anni, possano compilare un questionario e rispondere ad alcune domande sui docenti che li hanno seguiti**. Il questionario sarà nazionale, cioè uguale per tutti, e chiederà un giudizio sulla puntualità del prof, la sua capacità di esposizione della lezione, l'efficacia della sua didattica. È possibile che il questionario contenga la voce "suggerimenti", da girare ai professori affinché trovino maggiore sintonia con le loro classi. Il corpo studente, seguendo il progetto, troverà rappresentanza nel nucleo di valutazione, nuovo e decisivo ufficio per il funzionamento delle scuole italiane.

Sarà il nucleo a scrivere il **Rapporto di autovalutazione (Rav)** che a giugno i singoli presidi invieranno al Sistema nazionale di valutazione, ovvero al ministero dell'Istruzione. Nel nucleo — secondo uno schema comunque ancora da approvare — ci saranno **il dirigente scolastico, tre docenti esperti e uno studente**. Cinque componenti. L'auto-rapporto sulla scuola sarà pubblico ogni luglio e offrirà ai genitori che devono iscrivere i figli alle superiori un ulteriore elemento di giudizio. Il nucleo di valutazione si esprimerà, secondo e delicato punto, sugli **avanzamenti di stipendio dei professori: i famosi scatti triennali di merito**, legati a doppio filo alla qualità della didattica trasmessa in classe. In questo secondo caso, come contrappeso, lo studente prescelto dovrà astenersi di fronte a un voto sugli insegnanti da premiare economicamente. Il nucleo, infine, avrà l'ultima parola sul **neodocente da stabilizzare alla fine dell'anno di prova** (altra novità del decreto): il parere dello "studente valutatore" qui avrà un peso. Quando si giudicherà "l'anno di prova" nel nucleo di valutazione dovrebbe entrare il "tutor" che ha curato il tirocinio in classe dell'insegnante. Si sta valutando la possibilità di aprire il nuovo ufficio, in alcuni casi, anche a un rappresentante del personale amministrativo. L'alunno valutatore sarà scelto da tutto il corpo studente a inizio stagione e l'intera rivoluzione partirà dal prossimo settembre.

La rottura è forte, il governo è consapevole che potrebbe essere traumatica: «Non esiste la valutazione perfetta», dice il sottosegretario Faraone, «ma abbiamo deciso di chiudere la fase del paternalismo dei benpensanti e mettere i giovani davvero al centro della scuola, la loro partecipazione alle decisioni che li riguardano deve diventare strutturale. Negli studenti che ho incontrato ho visto la classe dirigente di domani: ragazzi con idee chiare, di prospettiva, pragmatici e determinati. Non sono minus habens, non sono immaturi. E a scuola si decide della loro vita». Il conflitto d'interessi? Il rischio della vendetta sull'insegnante severo? «Nessuno vuole criminalizzare

i docenti. Prenderemo le cautele necessarie affinché non si verifichino abusi, faremo aggiustamenti successivi, ma la strada intrapresa è chiara», chiude Faraone.

Nelle **scuole elementari e medie** il ruolo di valutazione sarà affidato, invece che a scolari-studenti decisamente piccoli, ai loro genitori. Nel “pacchetto studenti” per le superiori entrerà, poi, una nuova materia: **“Competenze di cittadinanza”**. Sarà la versione ristrutturata dell’ora di educazione civica con insegnanti di diritto ed economia ad affiancare quelli di lettere.

Nascerà lo **“Statuto delle studentesse e degli studenti in stage”** per tutelarli nella fase di tirocinio prevista dall’alternanza scuola-lavoro.

La “Buona scuola”, infine, darà vita a una **legge quadro nazionale per il diritto allo studio**.

La Repubblica – 20/01/2015